



**Comune di
Bracciano**

con il Patrocinio del "Comune di Bracciano"
con il Patrocinio del "Comune di Anguillara"



**Comune di
Anguillara Sabazia**



41° Raduno Nazionale Matra "Le Matra tra cielo e terra"

Bracciano - Anguillara (Roma) 04 - 05 Ottobre 2014

Innanzitutto un **GRAZIE** da parte di tutti noi Soci del "Matra Classic Club Italia" a:

Comune di Bracciano

Dott. Giuliano Sala (Sindaco)

Dott.ssa Sonia Canini (Ufficio Economico, Relazioni Istituzionali, Sport, Turismo e Comunicazione)

Comune di Anguillara

Dott. Francesco Pizzorno (Sindaco) e Uffici interessati



Bracciano (Roma) "Il Castello Orsini-Odescalchi"



Anguillara (Roma) vista serale dal lago

Come promesso dal caro socio **Umberto Napoleoni**, da sua moglie **Enza** e dal cugino **Manfredi** (Matrista di adozione e curatore della "flotta di Umberto") allo scorso raduno di Vicenza, rieccoci in terra laziale con il raduno autunnale 2014, dopo le due edizioni di Tarquinia e quella recente di Viterbo questa volta ci presentano un programma diverso e interessante per le belle località di **Bracciano** ed **Anguillara** due "perle" del **Lago di Bracciano**, interessantissima la visita presso il "Museo dell'aeronautica Vigna di Valle".

Vi aspettiamo numerosi, occasione per coltivare o creare amicizia tra appassionati al marchio **Matra** e non solo....

Franco De Toma

Bracciano (Roma)

Bracciano è un comune della provincia di Roma nel Lazio, circa 40 km a nord della capitale, in posizione dominante sull'omonimo lago, detto anche Lago Sabatino, si trova sulle alture dei monti Sabatini, sulla cresta occidentale dall'antico vulcano Sabatino, da cui si è originato il lago di Bracciano.

Storia

Sulle origini di Bracciano non si hanno notizie certe; probabilmente le origini dell'insediamento urbano di risalgono al X secolo. Dalla fine del IX secolo i



saraceni iniziarono le loro incursioni nel territorio, saccheggiando e diffondendo insicurezza e paura tra le popolazioni. I grandi proprietari terrieri costruirono fortificazioni e castelli e molti contadini trasferirono la loro residenza all'interno delle aree fortificate, chiamate *castrum*. I proprietari diventarono di fatto i signori dei borghi che andavano formandosi.

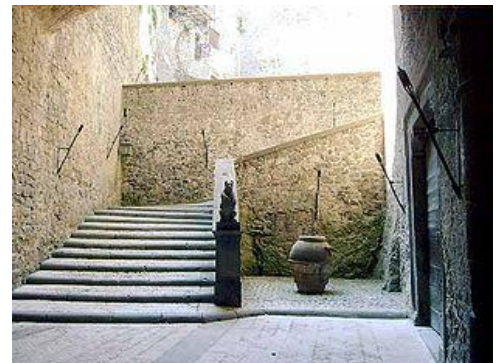
Il nome "Castrum Brachiani", che risulta nei documenti fino al XV secolo, evidenzia l'origine fortificata del luogo. Verso la fine dell' XI secolo il territorio di Bracciano divenne proprietà della famiglia dei Prefetti di Vico, che trasformò la preesistente torre in una rocca e realizzò nuove fortificazioni. Il nome di Braccio è probabilmente legato a quello della città. Il condottiero aveva costruito molte piccole strutture fortificate nei territori da lui controllati. Esse erano dette "CASADIBRACCIO". Sono caratterizzate da posizioni strategiche e fuori dei centri abitati (Todi, Cascia...). Il cognome Fortebraccio fu assunto solo più tardi per distinguere il suo ramo dagli altri rami: BRACCI (io appartengo a quella famiglia, dice). Il braccio vestito di rosso è infatti lo stemma della famiglia BRACCI di Firenze e Montepulciano, già dal 1300. La riconciliazione con Martino V nel 1418 a Firenze, permette la cessione della struttura al Papa e la successiva donazione all'Orsini (1419) che militava nelle forze di Braccio. A suggellare l'amicizia tra i due condottieri lo stemma del braccio che regge la rosa. Lo stemma che Braccio assumerà (un montone nero su campo d'oro) non vi compare perché successivo ai fatti.

Nel 1419 papa Martino V cedette il feudo per un triennio in vicariato ad un ramo della famiglia Orsini, quello di Tagliacozzo. Da allora il modesto borgo di pescatori ed agricoltori legò il suo destino ad una più potente famiglia baronale del tempo, trasformandosi in una fiorente cittadina. Il castello, una delle più mirabili opere di architettura militare dell'epoca che è tuttavia anche uno splendido palazzo, è diventato il più caratteristico simbolo di Bracciano. Sull'omonimo lago si affacciano altri due paesi (Anguillara Sabazia e Trevignano). Una leggenda narra che sotto le acque del lago di origine vulcanica esista una parte della città sommersa; la parte emersa sarebbe stata denominata Bracciano in seguito alla forma presa.

Entrata del Castello, con statua dell'orso simbolo della famiglia Orsini.

La trasformazione della rocca dei Vico in quello che diverrà il maestoso castello attuale fu voluta da Napoleone Orsini nel 1470 e da suo figlio, Virginio.

Nel 1481 il castello ospitò papa Sisto IV, in fuga dalla peste che devastava la città di Roma. Nel 1485 le truppe papali guidate da Prospero Colonna devastarono e saccheggiarono il castello. Risalgono agli anni novanta del Quattrocento gli affreschi del castello realizzati dalla scuola di Antoniazio Romano. Nel 1548 il dominio degli Orsini si estese fino ad Anguillara. Per difendere la città gli Orsini fecero costruire, probabilmente intorno al 1480, una nuova cinta muraria intorno al borgo, ancora oggi in gran parte esistente, nella quale fu compreso il convento di Santa Maria Novella (posto allora fuori porta). Si accedeva alla città da due porte principali dotate di ponte levatoio.



Nel 1494 il castello offrì ospitalità al re di Francia Carlo VIII ed alle sue truppe in marcia verso Napoli. Tale circostanza comportò la scomunica di Gentil Virginio Orsini, che era uno dei capi delle truppe aragonesi alleate del papa contro i francesi. Papa Alessandro VI Borgia mosse guerra allo **stato** Orsini assediando nel 1496 anche Bracciano. Fu in quell'occasione che fu edificato al margine est delle mura un nuovo bastione, detto della sentinella, divenuto oggi un panoramico belvedere sul lago e sui monti circostanti. L'assedio delle truppe pontificie non poté nulla contro le mirabili fortificazioni del castello e del borgo; dopo qualche mese di assedio le truppe papali lasciarono Bracciano per spostarsi nel viterbese, sui monti Cimini, dove furono definitivamente sconfitte dagli Orsini nella battaglia di Soriano.

Dall'archivio della Società romana di storia patria: *Gli Orsini acquistarono Bracciano da Manfredo di Vico, nel 1290 (come dote della figlia Giovanna in sposa a Giovanni o Giacomo Orsini), erano presenti all'atto per la porzione di ognuno n°15 discendenti dei Vico e secondo una regola germanica con madri e mogli.*

Monumenti e luoghi d'interesse

Architetture religiose

- Duomo di Santo Stefano
- Chiesa di San Lorenzo, Pisciarelli
- Chiesa di Santa Maria Novella
- Chiesa della Visitazione
- Chiesa di San Sebastiano

Architetture militari

- Castello Orsini-Odescalchi

Architetture civili

- Tenuta di San Liberato, Vicarello
- Borgo di Vicarello
- Palazzo comunale
- Fontana del palazzo comunale

Aree naturali

- Parco naturale regionale del complesso lacuale di Bracciano - Martignano

Cultura

Musei

- **Museo civico di Bracciano**, situato nel chiostro degli agostiniani in via Umberto I, nei pressi del castello. Raccoglie diversi manufatti storici appartenenti a Bracciano.
- Collezione di pezzi d'artiglieria, uniformi, cimeli e parti d'equipaggiamento del Comando Artiglieria (visitabile gratuitamente in occasione di Caserme Aperte e manifestazioni consimili) in via Principe di Napoli.
- **Museo storico dell'Aeronautica Militare**, situato a **Vigna di Valle**. Contiene aerei di ogni genere, utilizzati dall'Aeronautica Militare e da altre forze aeree di tutto il mondo.

Museo storico dell'Aeronautica Militare

da Wikipedia

Il **Museo storico dell'Aeronautica Militare** è un museo aeronautico situato a Vigna di Valle nel comune di Bracciano, presso l'omonimo lago, luogo in cui nel 1908 venne costruito e volò il primo dirigibile militare italiano ed inaugurato l'aeroporto di Bracciano-Vigna di Valle, la più antica infrastruttura aeroportuale italiana.

L'inaugurazione del museo è avvenuta il 24 maggio 1977, alla presenza del Presidente della Repubblica On. Giovanni Leone e dell'ispiratore del Museo Gen. SA Giuseppe Pesce. Gestito direttamente



dall'Aeronautica Militare, occupa le strutture che furono prima del Centro Sperimentale Aeronautico e quindi, fino al 1945, del Centro Sperimentale per gli idrovolanti e per l'armamento navale, poi sede di un reparto di Caccia Marittima e quindi di un **gruppo** di volo del soccorso aereo. Il museo, oltre ai velivoli e ai motori che rappresentano l'evoluzione dell'aeronautica in **Italia**, conserva importanti collezioni riguardanti apparecchiature fotografiche, apparati radioelettrici, armi, equipaggiamenti di bordo individuali e collettivi. A completamento è possibile ammirare numerosi oggetti e cimeli legati all'aeronautica gran parte dei quali provenienti da collezioni private.

Pur mantenendo un indirizzo tipicamente tecnico e storico, una parte del museo è dedicata all'influenza che ha avuto l'aviazione nell'arte figurativa, esponendo opere dei pittori futuristi Pietro Annigoni, Giacomo Balla, Tato; e pittura contemporanea come l'opera *Volo PAPIER foissé* di Antonio Papasso.

Tra le attività che riguardano il museo figurano quelle che sono attinenti al recupero ed al restauro di velivoli storici, anche in collaborazione con enti ed associazioni esterne, al fine di conservare il patrimonio aeronautico nazionale.

Sezioni Espositive

Il museo si sviluppa su una superficie espositiva coperta di circa 13000 m² suddivisa in quattro hangar oltre ad un settore esterno all'aperto:

Una vista del **Caproni Ca36**



Hangar Troster

Ospita il settore che va dagli albori dell'aeronautica sino alla fine della prima guerra mondiale. L'hangar stesso è il più antico presente in Italia ed è stato ottenuto in conto riparazione danni di guerra dall'Austria alla fine del primo conflitto mondiale.^[5] All'interno vi sono esposti reperti che risalgono ai primordi del volo come il pallone aerostatico di Garnerin del 1804 o il barchino idroplano di Crocco e Ricaldoni che servì a sviluppare le conoscenze necessarie alla costruzione del primo dirigibile militare italiano, a fianco ai primi velivoli impiegati dalle Forze armate italiane. La replica di un Wright N°4 mostra il velivolo con cui venne brevettato il primo pilota militare italiano Mario Calderara, mentre il settore che ricorda la prima guerra mondiale è dotato di un Bleriot XI^[7] da ricognizione, due SPAD SVII e un Hanriot HD.1 utilizzati da tre assi della caccia, un bombardiere Caproni Ca.36 nonché uno degli Ansaldo SVA5 utilizzati per il raid su Vienna, mentre un Lohner L austro-ungarico di preda bellica rappresenta gli aerei in forza agli avversari. Per gli anni appena successivi alla guerra è esposto un Ansaldo AC.2. Attualmente l'hangar è chiuso per lavori di manutenzione.

Una vista del **Macchi-Castoldi MC72**



Hangar Velo

Ospita principalmente i velivoli operanti a cavallo delle due guerre mondiali. Vi si trovano dunque esposti alcuni degli idrocorsa che presero parte alla Coppa Schneider quali il Fiat C.29, i Macchi M39 e M67 e il Macchi-Castoldi MC72, alcuni oggetti legati alle spedizioni polari dei dirigibili *Norge* ed *Italia* di Umberto Nobile, tra cui anche una replica a grandezza naturale della navicella del primo, e dei reperti che vogliono ricordare le trasvolate atlantiche^[11] organizzate da Balbo. Assieme all'addestratore Caproni Ca.100 e all'aliante Bonomi BS17 sono esposti due dei più significativi biplani da caccia prodotti dalla FIAT: il CR32 impiegato dall'Aviazione Legionaria durante la Guerra civile spagnola e il successivo CR42 ampiamente utilizzato nel corso della seconda guerra mondiale, mentre per simboleggiare il teatro di guerra dell'Africa Orientale è presente un ricognitore IMAM Ro37 dipinto con la livrea dell'aereo personale di Amedeo d'Aosta. In questa sezione sono inoltre esposti un idrovolante IMAM Ro43, un Savoia-Marchetti S56 e il Campini-Caproni CC2 primo aereo a reazione italiano. Attualmente l'hangar è chiuso per lavori di manutenzione.

Una panoramica dell'hangar *Badoni*, con in primo piano il **Savoia-Marchetti SM82**



Hangar Badoni

Ospita i velivoli operanti nella seconda guerra mondiale e quelli del primo periodo post-bellico. L'edificio è stato costruito nel 1930 e vi sono esposti alcuni dei principali caccia di costruzione italiana del secondo conflitto mondiale quali i Macchi MC200, MC202 e MC205, il Fiat G55 nonché i corrispettivi che erano in dotazione alle aviazioni degli Alleati e poi dell'Aeronautica Militare quali il Supermarine Spitfire e il North American P51. Per quanto riguarda l'ambito dei plurimotori da bombardamento, aerosiluramento o trasporto sono presenti i Savoia-Marchetti SM79 e SM82 oltre al Douglas C47 Skytrain, al Fiat G212 e all'idrovolante CANT Z506, mentre per rappresentare gli aerei da ricognizione e da collegamento del periodo il monomotore Fieseler Fi 156. Per finire per quanto riguarda i velivoli d'addestramento sono esposti un Nardi FN305, un Fiat G46 e un IMAM Ro41.

Il **Republic F84F Thunderstreak** in esposizione nell'hangar *Skema*.

Hangar Skema

Ospita i velivoli più recenti. Sono presenti gli aerei sperimentali Aerfer Ariete e Sagittario II, i caccia North American F86 Sabre e Canadair Sabre, il Lockheed F104 Starfighter e il più recente Panavia Tornado F3 ADV, il DeHavilland DH113 NF Mk54 intercettore notturno e i cacciabombardieri Republic F84F Thunderstreak e F84 Thunderjet, Fiat G91R, Aeritalia G91Y e AMX. Nel campo degli aerei da ricognizione sono esposti un Republic RF84F Thunderflash e un Piaggio P166, mentre per quanto riguarda i velivoli da addestramento si possono vedere gli Aermacchi MB 323, MB 326, MB 308 e il Macchi M416, i Fiat G59, G80 e G91T, il SAI Ambrosini Super S7, un SIAI SF260AM, un North American T6 Texan, un Lockheed RT33 e uno Stinson L5 Sentinel. Sono inoltre presenti gli elicotteri Agusta Bell AB47 G2 e AB47 J e un AB204B, l'aereo antisommersibile Grumman S2 Tracker, l'aereo acrobatico Fiat G91 PAN utilizzato delle Frecce Tricolori e l'aliante da record CVV 6 "Canguro Palas". In questo settore vi sono anche alcuni oggetti che testimoniano l'impegno dell'Italia nell'astronautica, come per esempio uno spaccato del satellite SIRIO, oltre che ad alcuni esempi di missili usati dall'Aeronautica Militare.



Il **Grumman HU16 Albatross** e la gru per il recupero degli idrovolanti.

Esposizione all'aperto

Ospita un anfibia Grumman HU16 Albatross e un aereo da guerra elettronica Piaggio-Douglas PD808. Sono inoltre presenti vari monumenti posti a ricordo di alcuni personaggi o eventi significativi della storia aeronautica italiana quali per esempio Oreste Salomone o l'equipaggio del dirigibile *Italia* compresi coloro che persero la vita nel tentativo di portar loro soccorso.



Anguillara (Roma)

Anguillara è un comune di circa 18 000 abitanti della provincia di Roma nel Lazio.

Sito a 32 km a nord-ovest della capitale, il comune si affaccia sul lago di Bracciano; nel 2001 è stato insignito del titolo di città

Anguillara, posta sui rilievi Sabatini, si estende su un promontorio sulla sponda sud-orientale del Lago di Bracciano, il terzo per estensione fra i laghi dell'Italia centrale, dopo il Lago Trasimeno e il Lago di Bolsena. Ciò ne fa un importante centro turistico e balneare.

Nel territorio comunale, ricadono anche le sponde del lago di Martignano, condivise con i comuni di Roma e Campagnano di Roma.

Storia

Per quanto riguarda la fondazione, gli storici concordano sul periodo Repubblicano dell'antica Roma, primo o secondo secolo a.C. Una ricca patrizia romana, Rutilia Polla, possedeva una villa sulle sponde proprio sotto la Collegiata e allevava pesce di lago per rifornire il mercato di Roma. La villa a forma di angolo si chiamava "Angularia" e da qui deriverebbe il nome Anguillara.

Il suffisso Sabazia, derivante dal nome della zona, serve a distinguerlo da un omonimo centro del padovano, Anguillara.

Monumenti e luoghi di interesse

Architetture religiose

- la cinquecentesca chiesa della Collegiata, situata sul punto più alto del promontorio ove riposa il paese vecchio, e la terrazza limitrofa. Il paese è stato rifatto completamente nel cinquecento; molte case conservano la struttura medievale ad ambienti sovrapposti, non tramezzati, grandi quanto tutto l'edificio e collegati fra loro da una scala centrale che sbocca nel pavimento dell'ambiente superiore.
- la quattrocentesca chiesa di San Francesco;
- la chiesa medioevale della Madonna delle Grazie sul lungolago, coll'affresco della Madonna con Bambino.

Architetture civili

- la porta cinquecentesca, antico punto di ingresso alla città, sormontata da un orologio e unita da un bastione cinquecentesco al torrione medievale;
- il torrione medievale, oggi sede del Museo della civiltà contadina e della cultura popolare;
- il palazzo comunale coi suoi affreschi;



Altro

“Fonte acqua Claudia”

Ad Anguillara è presente la sorgente di acqua effervescente naturale *Claudia* (Claudia). Lo stabilimento di imbottigliamento è gestito dalla Tione s.r.l., mentre la fonte è in gestione al comune. Al costo del parcheggio è permesso a chiunque di accedere alla fonte per riempire bottiglie tramite le 12 fontane a disposizione. Dal marzo 2009 la fonte comunale è chiusa per la presenza di arsenico e manganese, mentre lo stabilimento funziona regolarmente grazie ad un appropriato depuratore. La fonte presenta anche un interesse storico, conservando i resti romani dell'antico stabilimento.



Siti archeologici

Villaggio neolitico

In località "La Marmotta" è stato scoperto un villaggio neolitico risalente a circa 8.000 anni fa, ora sommerso dalle acque del lago. Nel corso degli scavi subacquei sono stati recuperati importanti reperti, tra cui in particolare cinque piroghe. Una di esse è visibile presso il Museo Nazionale Preistorico Etnografico Luigi Pigorini. Un'altra, lunga 9,50 metri e originariamente spezzata in due parti, rinvenuta il 31 luglio 2005 a 12 metri di profondità, è oggi conservata in una teca di 12 metri, contenente sostanze adatte al consolidamento, presso il Centro Espositivo del Neolitico di Anguillara Sabazia, dove dal 1° ottobre 2006 ne è possibile la visione. Il Centro è situato nei pressi della Stazione ferroviaria, in via Anguillarese.

- i resti romani su vicolo Grondarella;
- Villa romana delle Mura di Santo Stefano

Aree naturali

- le spiagge e i locali della frazione di **Vigna di Valle**, situata in un golfo sulla sponda meridionale del lago.
- Parco naturale regionale del complesso lacuale di Bracciano - Martignano

Passiamo ora al programma:

PROGRAMMA DELL'EVENTO

Sabato 4 Ottobre 2014

L'arrivo dei partecipanti deve essere entro le ore **11,00** di sabato **4 Ottobre**, presso l'**Hotel Alfredo** di **Bracciano (Roma)**

Registrazione dei partecipanti e assegnazione camere.

<http://www.itinerarinatura.it/component/content/article/8-itinerari-natura/37-hotel-alfredo.html>



Alfredo Hotels and Restaurants
Business, Conference, Fitness and Shopping Centre

Via Circumlacuale, 7/a - 00062 Bracciano, Roma
Phone +39 06 99802168, Fax +39 06 99805455
www.alfredohotels.com - info@alfredohotels.com



Alle ore 12,30, pranzo presso il ristorante “**Persichella**”, sulle sponde del lago ed adiacente all’hotel.

Alle ore 14,45, partenza per l’interessante visita al “**Museo dell’Aeronautica Vigna di Valle**”.

Dalle ore 15,00 alle ore 16,30, visita museo ed al termine rinfresco in loco.

Alle ore 17,30 il gruppo arriverà ad **Anguillara**, parcheggio delle vetture in una piazza offertaci dall’Amministrazione Comunale e visita libera della caratteristica cittadina.

Alle ore 19,00 partenza con destinazione **Trevignano** dove è prevista una visita ad una locale cantina.

Alle ore 20,00 – 20.15, raggiungeremo nuovamente l’hotel ed alle ore 21,30 cena di gala.

Domenica 5 Ottobre 2014

Dopo la colazione partenza alle ore 10,00 partenza per visita al “**Castello Orsini-Odescalchi**”.

Parcheggio di tutte le auto partecipanti all’interno del castello ed alle ore 11,30 verrà servito un rinfresco.

Qui si svolgerà la tradizionale premiazione di alcuni equipaggi, in un ambiente diverso dai soliti ristoranti e durante il pranzo finale.

Ore 12,30 nuovo arrivo all’ **Hotel Alfredo** di **Bracciano** ed alle ore 13,00, pranzo finale con Arrivederci... presso il ristorante “**Persichella**”.

Quote di partecipazione

- | | |
|--|-------------------|
| 1) Con alloggio in camera matrimoniale o doppia presso hotel “ Hotel Alfredo ” a persona. | Circa 150,00 Euro |
| 2) Con alloggio in camera doppia, uso singola presso hotel “ Hotel Alfredo ” a persona. | Circa 170,00 Euro |
| 3) Per la sola presenza domenicale, a persona. | Circa 65,00 Euro |
| 4) Bambini fino a 10 anni gratuiti. | |

N.B.

1) È possibile pernottare la notte prima presso l’ **Hotel Alfredo** di **Bracciano** (Roma) o la notte dopo a prezzi convenzionati ...

2) Entro la data termine delle prenotazioni, deve essere versata la somma di 30 Euro a persona con ricarica della carta ricaricabile PostePay, ricaricabile in ufficio postale o tabaccherie convenzionate, citare il proprio nome e cognome (costo ricarica presso uffici postali 1,00 Euro, mentre nelle tabaccherie convenzionate 2,00 Euro).

3) Il saldo deve essere effettuato al momento della registrazione dei partecipanti

4) Per coloro che decidessero di partecipare dopo la data termine di iscrizione (21 Settembre) contattare direttamente **Umberto Napoleoni** (328.0732501) o **Manfredi Mencarelli** (335.5845099) per avere più rapidamente la disponibilità camere.

Carta PostePay:

N° 4023 6005 9906 7503

Intestata a:

Franco DeToma

Codice Fiscale:

DTMFNC58H30L328W

IMPORTANTE - Dopo la ricarica, via e-mail e se volete anche tramite SMS al mio numero, citare nome e cognome, luogo di avvenuta ricarica e tipologia di camera.

Il telefono e' sempre disponibile per ulteriori informazioni.

Grazie ancora a
Umberto, Enza e Manfredi

Termine prenotazioni 21 Settembre2014

(De Toma Franco tel. 338.5221489) e-mail: fdetoma@inwind.it